

faceva anche in altre foggie come di torri e di rocche sulle cui cime si ponevano spesso scolte e armigeri od altre figure, capricciosi e squisiti; lavori d'arte.

Carlo V re di Francia possedeva cinque grandi navi d'oro smaltate del peso di 258 marchi d'oro, e ventuna d'argento che pesavano 648 marchi. Amedeo VIII aveva per la sua tavola una gran nave dorata con due leoni che sostenevano le armi di Savoia, del peso di 131 marchi (*Inventario del 1441*). Il duca Ludovico ne possedeva due ugualmente con leoni tenenti le armi sabaude, e nel 1447 erano date in pegno a Basilea, donde non tornarono forse più. È probabile che una di esse fosse quella di Amedeo VIII (CLARETTA, *Vasellame e gioie dei duchi di Savoia*). Nell'inventario del castello di Torino del 1497 non ve la troviamo più e vi vediamo invece una piccola galea di cristallo a piede, fatta a foggia di un masso tutto di argento dorato, guernita di tutti gli accessori con l'ancora pendente; vi troviamo pure un'altra navicella di cristallo coperta, guernita d'argento con molte pietre di piccolo valore (*Invent. cit. del 1497-98 ai nn. 1211-1212*). Ma queste potevano anche essere semplici confettiere o saliere per le quali era ugualmente in uso la stessa forma.

La nave da tavola ebbe vita molto lunga, l'etichetta della Corte di Francia la mantenne in uso con qualche modificazione e sotto il nome di *Cadenas*, sino alla fine del secolo XVIII.

La nave collocata sulla nostra tavola baronale si sppuone che abbia appartenuto alla Corte di Savoia nell'ultimo quarto del XV secolo. Alla cima dei suoi alberi sventola infatti la bandiera sabauda dalla croce di argento in campo vermiglio. Ai due lati stanno appesi scudi, come allora si usava, con imitazione di ciò che facevasi nelle vere navi, cogli stemmi di Savoia e delle più potenti famiglie del Piemonte amiche od alleate dei principi sabaudi, cioè da un lato Savoia in mezzo con Saluzzo a destra e Monferrato a sinistra, e dall'altro Savoia-Piemonte in mezzo con Challand a destra e Saluzzo-Manta a sinistra. Tutt'attorno ai due ponti sono parimente appesi stemmi; intorno al ponte di prora stanno disposte le armi delle famiglie colle quali la Casa di Savoia aveva in quel mezzo secolo contratto parentado o dei membri della famiglia che rivestendo dignità ecclesiastiche portavano armi speciali. Così stanno nel mezzo Cipro, Francia e Sforza a rappresentare Anna di Cipro moglie del duca Ludovico (1433-1462) e Carlotta erede del regno di Cipro moglie del principe Ludovico (1458-1487); a rappresentare Giolanda di Francia moglie di Amedeo IV (1452-1478) e Carlotta regina di Francia (1451-1483); e l'ultima a rappresentare Bona di Savoia moglie di Filippo Maria (1468). Dall'uno dei lati stanno Borbone per Margherita moglie di Filippo II; Savoia-Raumont Vaud per Iacopo († 1486); Savoia conte del Genevese per Giano († 1491); Lussemburgo per Elena di quel casato, moglie di Giano di Savoia conte del Genevese (1465-1488). Dall'altro lato stanno Orleans di Dunois per Agnese di Savoia andata moglie a quel conte (1466-1508); Monferrato per Margherita di Savoia